

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: « Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito ». Detto questo, spirò.

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

Meditazione personale - (vedi foglio di febbraio)

Preghiera

Dio è il tutto.

Dio dà luce, Dio sceglie, perché è Lui che vede.

Dio dà coraggio nella fatica.

Dio fa tribolare, perché ama.

Dio è l'unico conforto.

Dio prova per compiere.

Il Buon Dio aiuta.

Il Buon Dio veglia.

Il Signore protegge sempre.

Il Padre del cielo è l'unico appoggio.

Il Signore ha preparato la prova.

Dio soccorre e sa dare il centuplo.

Il Signore solleva.

Il Signore feriva e medicava.

Il Signore procura soddisfazioni.

Nostro Signore rialzava le braccia stanche.

Il Signore compie i Suoi disegni, perché ha le sue mire.

Dio ci sostiene.

Dio sarà con noi.

La Provvidenza prende cura di tutto.

Ai piedi della Santissima Eucaristia rammendiamo la nostra vita.

Confido nel Signore.

S.D. Madre Ignazia Isacchi

Fraternità Laicale "Amici del S. Cuore"

Asola, 06 marzo 2020 - primo venerdì del mese

LA PROVA

Le donne presso la croce



Introduzione

G. O luce dei miei occhi, dolce Signore, difesa dei miei giorni.

T. Come in un manto il Signore mi avvolge con il suo fulgore e mi salva.

G. Non mi fa paura la notte più fonda né la difficile strada.

T. Come in un manto il Signore mi avvolge con il suo fulgore e mi salva.

G. O luce dei miei occhi, dolce Signore, difesa dei miei giorni.

T. Come in un manto il Signore mi avvolge con il suo fulgore e mi salva.

Canto

Preghiera a Cristo sofferente

S. Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, ringraziamo la tua infinita misericordia perché, pur essendo Dio, per amor nostro ti sei umiliato e fatto obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

T. Ti preghiamo, Signore, perché a coloro cui elargisti tanta grazia, doni il totale perdono dei peccati. Custodisci in noi l'opera della tua misericordia e non permettere che vada perduto nessuno di coloro che a prezzo del tuo sangue hai redenti.

S. Tieni lontano da me, Signore, tutto ciò che è nocivo, sconveniente, vizioso, contrario alla tua volontà. Concedimi di piangere amaramente i miei peccati finché sono in vita, e fa' che sia gradita al tuo cospetto la mia penitenza.

T. Donaci la vera fede, la speranza ferma e la carità non finta. Donaci l'umiltà profonda, una vita sobria, la scienza fedele. Donaci la forza, la prudenza, la

giustizia e la temperanza, e fa' che camminiamo sempre sulla via retta per conseguire, con il tuo aiuto, il fine per cui ci hai creati.

San Pier Damiani

G. O Cristo, amore sommo, vieni, ti preghiamo, nei cuori redenti e infondi nelle nostre voci un vivo pentimento. A te, dolcissimo Gesù, eleviamo con fede le nostre preghiere: di grazia, o Cristo, perdona le colpe che abbiamo commesso. Per il segno della santa croce, per il tuo santissimo corpo ti chiediamo: difendici come figli, tutti e sempre. (*San Beda il Venerabile*).

T. Amen.

IN ASCOLTO

Dal Cantico dei Cantici

3,1-3;5,2.6.8)

Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato ma non l'ho trovato. « Mi alzerò, farò il giro della città, per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amato del mio cuore ». L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda: «Avete visto l'amato del mio cuore?»... Io dormo ma il mio cuore veglia. Un rumore! È il mio diletto che bussa: «Aprimi, sorella mia, mia amica, mia colomba, perfetta mia...» Ho aperto allora al mio diletto, ma il mio diletto se n'era andato, era scomparso. L'ho cercato ma non l'ho trovato, l'ho chiamato ma non mi ha risposto... Vi scongiuro, figlie di Gerusalemme, se trovate il mio diletto che cosa gli racconterete?

Che sono malata d'amore.

Salmo responsoriale

Sal 42

- 1.** Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.
 - 2.** Le lacrime sono mio pane giorno e notte, mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?", Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: attraverso la folla avanzavo tra i primi fino alla casa di Dio, in mezzo ai canti di gioia, di una moltitudine in festa.
- T.** Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio. In me si abbatte l'anima mia; perciò di te mi ricordo dal paese del Giordano e dell'Ermon, dal monte

Misar. Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate; tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

- 1.** Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, di notte per lui innalzo il mio canto: la mia preghiera al Dio vivente. Dirò a Dio, mia difesa: "Perché mi hai dimenticato? Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?". Per l'insulto dei miei avversari sono infrante le mie ossa; essi dicono a me tutto il giorno: "Dov'è il tuo Dio?".
 - T.** Perché ti rattristi, anima mia, perché su di me gemi? Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
- T.** *Gloria al Padre...*

Da "La parola della croce" di Giovanni Moiola (1931-1984):

Non si è discepoli se non si dice di no a se stessi (questo significa condividere la croce) per dire di sì a Dio, al suo volere, alla concezione della vita come dono di noi stessi, vivendo come Gesù Cristo, diventando come lui, decidendo che il modo di essere uomini che ci appare in lui è il modo giusto, non soltanto in genere, ma per ciascuno di noi. Essere discepoli e condividere la croce sono due cose equivalenti; il dire di noi a se stessi perché si dice di sì a Dio è una specie di croce, ci fa vivere in un certo modo, ma facendoci anche morire. Certo non è la morte fisica, ma uno ha l'impressione che muoia qualcosa dentro di lui, soprattutto in certi momenti... L'essere discepoli ci fa dunque vivere in un modo che, portato alle estreme conseguenze, è quello che ci appare nel Crocifisso: sono le due dimensioni dell'abbandono fiducioso in Dio e della dedizione ai fratelli. Sono le due facce della carità: l'amore di Dio e l'amore del prossimo.

Alleluia

Dal Vangelo secondo Luca

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! «Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco? »...